

---

## Giovani a Londra: una rivoluzione che non passa

**Autore:** Aurelio Molè

**Fonte:** Città Nuova

**Maria Voce e Giancarlo Faletti con un gruppo di giovani inglesi: un dialogo serrato sulle sfide di oggi, attorno al tema coraggioso: "La forza della Parola". Da focolare.org**

La veduta è mozzafiato. Dalla terrazza del quinto piano del *Cafod Building*, l'edificio della Caritas internazionale di Londra, si abbraccia con un unico sguardo la *City of London*, sede del quartiere finanziario della città, con la Borsa, la Banca d'Inghilterra e il caratteristico grattacielo *Gherkin*, a forma di cetriolo. Spostando lo sguardo da Est verso Ovest, ammiriamo in sequenza la cupola della Cattedrale di San Paolo, il capolavoro dell'architetto Christopher Wren, il *London Eye*, la ruota panoramica da dove si ammira uno splendido panorama della città, il palazzo di *Westminster*, sede delle camere del Parlamento e l'omonima Abbazia, famosa come luogo di sepoltura dei monarchi d'Inghilterra e di celebri matrimoni.

Eppure non è la veduta che ci colpisce, anche se affascinante, ma il crogiolo di razze, i volti, di 85 giovani, per lo più londinesi, ma provenienti anche da altre città della Gran Bretagna che si incontrano sul far della sera di sabato 3 settembre per parlare sul tema: "La forza della parola" presenti la presidente dei Focolari Maria Voce e il co-presidente Giancarlo Faletti. Mentre la calda giornata volge al tramonto, il sole penetra dalle vetrate a giorno e illumina i volti dei giovani presenti che attraverso giochi, canzoni, esperienze, gruppi di dialogo snocciolano temi per niente semplici e scontati.

La parola di cui si parla è, infatti, la parola di Dio, quella spiega Chris: «Capace di rivoluzionare la nostra vita e il mondo stesso». Una parola proposta con coraggio e chiarezza, senza annacquiamenti di sorta, che genera vita e luce non solo nei secoli che furono, ma oggi proprio a Londra, la città dei recenti tumulti. È un incontro inaspettato per l'interesse, l'attenzione, la partecipazione che coinvolge tutti.

«Le persone cercano il senso della vita – dice Joanna, una giovane londinese insegnante di inglese, - e si pongono molte domande, ma non trovano un posto dove ottenere risposte». «C'è un certo imbarazzo – aggiunge Oliver – a parlare di certi temi con i miei amici perché esiste un atteggiamento comune contro i temi religiosi». Ma non sulla terrazza del *Cafod Building*. A sentire parlar, e, soprattutto vedere questi giovani così uniti, Londra offre una speranza per il futuro. C'è profondità, freschezza, apertura "colorata" di diverse razze, culture, nazionalità e accompagnata dai diversi accenti dell'unica lingua inglese.

«Leggere la mattina le parole del Vangelo e recitare le preghiere – racconta Ranjith, – mi fa affrontare

---

con più serenità il lavoro stressante che faccio e sperimento una gioia mai conosciuta». «Vivere il Vangelo – chiosa Carlos –, originario di Panama, ha dato una forma alla mia vita senza che me ne sono accorto. Alcuni mi criticano perché mi dono troppo agli altri, ma, in fondo, vivere il Vangelo è semplice, non è complicato. Basta amare!». «Ho da poco un nuovo lavoro – continua Edel, una ragazza del Nord Irlanda – ma non ero felice. Ho cominciato a vivere l'arte di amare e, dopo qualche giorno, il boss mi ha ringraziato di essere lì».

In grande libertà e confidenza Maria Voce ha condiviso alcune sue coinvolgenti esperienze giovanili quando scoprì con i Focolari che le parole del Vangelo potevano essere messe in pratica, fino a cambiare completamente la sua vita e portare frutti di gioia, pace e libertà persino in situazioni difficili come quando viveva a Istanbul in un contesto a forte maggioranza musulmana o estreme come nel Libano in piena guerra. «Vivere il Vangelo – ha concluso – non solo cambia la vita, ma mette in moto una rivoluzione che è nata 2 mila anni fa e non è ancora finita. Tante rivoluzioni, infatti, hanno attraversato la storia, ma chi se le ricorda più? La rivoluzione cristiana è ancora viva perché Gesù è vivo e le sue parole sono per tutti. È una meravigliosa avventura in cui ci lanciamo senza paura perché Gesù è con noi».

Dopo aver invitato tutti al prossimo Genfest del 2 settembre 2012 a Budapest e dopo una pizza presa insieme, si trovano sulla vetrata della terrazza i *post it* con le loro frasi. Si legge, tra l'altro. “Posso sempre ricominciare”, “non aver paura: non sei solo” e “pensa al Vangelo come una lettera d'amore di Dio per te”. È difficile descrivere la gioia, l'atmosfera calda di unità tra tutti, la voglia di far conoscere ad altri la felicità sperimentata.

[Dall'articolo pubblicato su focolare.org](http://www.focolare.org)